

euro 4,00

ALBATROS



Mensile di attualità politica cultura arte spettacolo sport
anno **tredecimo** numero **134** giugno **2013**

PAOLO MENEGUZZI

Ma la vita, poi, cos'è?

SIMONE CRISTICCHI

La mia musica per ricordare

GIORGIA WURTH

Sentendo il ritmo della vita

FRANCO DI MARE

Vi racconto la mia Napoli,
UN PARADISO DI DIAVOLI

MONI OVADIA

Sfidare la società moderna
SOLO CON LA CULTURA

*"Dopo il silenzio,
è la musica quel che più
si avvicina a raccontare ciò
che non si può esprimere"*

ALDOUS HUXLEY

Bruce SPRINGSTEEN

La mia vita da

BOSS

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB (Napoli)



“Mi piace definirmi una narratrice più che scrittrice. Mi interessa scrivere delle storie che vengano raccontate”

Sull'onda del surrealismo

DI ARIANNA E SELENA MANNELLA

Con “Tony Tormenta” la scrittrice Rosanna Rubino realizza un romanzo ipnotico, per gli amanti del drama

Un debutto che è difficile definire tale per eleganza e schiettezza, quello di Rosanna Rubino che esordisce con un jung adult dal titolo “Tony Tormenta” per la casa editrice Fanucci, che di scommesse ha imparato a farne attingendo nel panorama letterario italiano con grande propensione verso il vero talento, come quello dimostrato da Rosanna. L'autrice ha partecipato a corsi di scrittura creativa di Raoul Montanari, ma sembra possedere un talento innato, una fantasia che solletica, un'arguzia narrativa non comune. “Tony Tormenta” è un romanzo implacabile e travolgente che tra paranormale e thriller crea una commistione esplosiva e ipnotica. D'ora in poi la letteratura italiana si potrà avvalere di una penna fresca e visionaria che cavalca i tempi e scavalca l'ordinario.

Come nasce l'idea di Tony Tormenta?

“Volevo creare un personaggio memorabile, avevo in mente questo ragazzo con facoltà particolari e la storia è stata creata intorno a lui. Tony è intelligente, capace, carino, potrebbe avere tanto ma non desidera nulla perché è inadeguato nel trovare la giusta distanza con ciò che ha intorno.”

Quando si è autori esordienti, come si sceglie quale genere si vorrà trattare?

“Avevo un'idea abbastanza chiara. Ho scritto un libro che mi avrebbe fatto piacere leggere. Da Dick a King c'è un po' di questi autori nel romanzo, c'è la dimensione thriller, la fantastica e il drama. Non ho scritto però con l'intenzione di dargli una cornice precisa.”

Vanno di moda i supereroi per Tony invece il suo essere speciale lo penalizza, la normalità diventa allora un vantaggio?

“Potrebbe esserlo ma il protagonista fa una scelta diversa, non utilizza le sue facoltà per fare cose positive. Le usa solo quando ne è costretto.”

Tony Tormenta ha gli umori di un romanzo internazionale, come ci sei riuscita?

“Attraverso varie letture, ho sempre letto quel genere di romanzi... automaticamente ho scritto il libro su quel tipo di letteratura. La storia la immaginavo ambientata in luoghi in cui la natura fosse imponente, un po' fredda, un po' livida come lo è al centro degli Stati Uniti e in Alaska dove è ambientato il romanzo. Quando il libro è stato proposto è stata fatta questa osservazione... ci si aspetta che un'autrice italiana scriva dell'Italia tanto che alcuni editori hanno respinto il romanzo al mittente.”

Tony rappresenta la gioventù di oggi o più in generale l'adulto che vive in una società che non considera il singolo?

“Fondamentalmente Tony è un borderline, come lo è la co-protagonista. Il disagio li accumuna ed è rappresentativo delle problematiche giovanili, ma in senso più ampio è un libro che racconta l'isolamento, l'incapacità di entrare in contatto con le cose.”

L'introspezione del protagonista rivela una ricerca interiore



importante, che tipo di percorso hai fatto?

“Il personaggio ha una dimensione autobiografica, la facoltà della psicocinesi per esempio, era un sogno che avevo fin da ragazzina e che mi sono portata avanti fino a quando non ho scritto questo libro. Per il resto ho ragionato, è stato costruito passo per passo. Il 60% del mestiere di scrivere è leggere.”

Questo non è un romanzo d'esordio comune... è maturo, ha una trama per niente scontata, dialoghi pertinenti, una prima persona che non stanca, quanto si discosta dalla prima stesura?

“Non tanto... anche se ci sono state diverse stesure. Con due o tre finali. Ma la storia è venuta fuori in maniera fluida.”

E che scrittrice ti definisci?

“Mi piacerebbe definirmi una narratrice più che scrittrice, mi interessa scrivere delle storie che vengano raccontate. Quando scrivo non faccio altro che mettere giù il film che ho in testa, è un mestiere che si impara poco per volta.”

Ti piacerebbe realizzare una saga?

“Sarebbe bello poter pensare a un personaggio seriale... Comunque ho altri progetti di pubblicazione, staremo a vedere per il 2014.”

